

NASCO GIOVANNI

Compositore fiammingo

(? - Treviso 1561)

Identificato da qualcuno come *Jean Lecocq*, all'infuori della sua nazionalità nulla si sa di quanto precede la sua venuta in Italia, ove nel 1547 venne eletto maestro dell'Accademia filarmonica di Verona.

(In precedenza forse fu a Vicenza, al seguito del capitano della Serenissima P. Naldi ed ebbe rapporti con gli accademici "Costanti" di quella città, ai quali nel 1557 dedicò il volume *Le canzon et madrigali a 6 voci*).

Uomo di vasta cultura musicale e di ottima preparazione tecnico-artistica, con la sua attività e competenza portò l'Accademia di Verona ad un'alta reputazione.

Alla fine del 1551, forse per ragioni economiche, si trasferì a Treviso (maestro di Cappella della cattedrale), mantenendo però sempre continui ed ottimi rapporti con i filarmonici di Verona.

A Treviso pure esplicò un'intensa attività e la Cappella sotto il suo magistero, che durò dieci anni, raggiunse il periodo più florido della sua esistenza.

Se a Verona, per l'indole stessa dell'Accademia, si occupò maggiormente della musica profana vocale-strumentale, a Treviso trattò largamente il genere sacro; non trascurò tuttavia anche quello profano.

Le sue composizioni sacre lo rivelano un eccellente maestro, degno di stare accanto ai migliori polifonisti della scuola veneta del suo tempo, in particolare per i suoi canti della Settimana Santa.

Ma la maggior reputazione fra i contemporanei gli venne dalla produzione madrigalistica, che Einstein assegna al periodo postclassico.

La sua opera in questo campo va affiancata a quella di V. Ruffo, che era maestro di Cappella del Duomo di Verona, quando Nasco lo era alla Filarmonica.

Tutti e due operarono nella cerchia di A. Willaert, però con indipendenza, e tutti e due ebbero un'influenza che si estese oltre i confini di Verona.

L'opera madrigalistica di Nasco presenta una grande varietà toccando

tutti i generi: serio, faceto, elegiaco, dialogo pastorale, canzon villanesca ed infine il maccheronico.

Va notata anche una canzone spirituale in onore del Santissimo Sacramento in tredici stanze, pubblicata postuma.